

_Lettera_N_1002

A don Michele Rua

*Roma, 5 febbraio 1867

Car.mo D. Rua,

D. Francesca ti scriverà delle cose nostre: io parlo soltanto delle cose tue, dei danari. Dunque di' al sig. Cav. che vada da D. Tomatis e prenda fr. otto mila, che io pagherò qui al P. Betti in vece sua.

Di essi fr. 8000 darai 6800 al dott. Gribaudi, se desidera di averli; credo che tale sia il suo credito. Del resto ne farai quello che premerà di più.

I nostri affari qui vanno bene; spero che domani potrò scrivere una lettera ai nostri cari giovani. Continuate a pregare pel vostro D. Bosco che è tutto occupato

di voi. Sabato p. forse potremo fissare il giorno del desiderato nostro ritorno.

Dio ci benedica tutti e ci aiuti a salvarci l'anima in eterno. Amen.

Aff.mo in G. C.

Sac. Bosco Gio.

P.S. Prima niuno, poi troppi biglietti. Perché non mi dai notizie di mad.

Carena, mad. Dupré, dei giovani etc.?